

LORENZO DA PONTE A NOVA JORKA

Atto unico di
Claudio Grisancich



Personaggi

Interpreti

Lorenzo Da Ponte	Antonio Salines
Beneto, il suo servo	Orazio Bobbio

Regia

FRANCESCO MACCEDONIO

Organizzazione

Paolo Quazolo

IL TESTO

Ai primi di aprile del 1805 Lorenzo Da Ponte, braccato dei debitori, si imbarca per il Nord America. Dopo 57 giorni di burrascoso viaggio, giunge a New York, dove si stabilisce assieme alla moglie. Qui, tra mille difficoltà, inizia una nuova esistenza, affrontando mestieri per lui nuovi, quali il commercio e l'insegnamento. Mentre la prima attività, dopo qualche tempo, naufraga miseramente, la seconda permette a Da Ponte di acquisire grande notorietà, rafforzata dalla fama teatrale che egli continuava a portare dietro di sé. A New York Lorenzo Da Ponte conclude la sua esistenza all'età di 89 anni.

Claudio Grisancich, nel suo nuovo testo teatrale, immagina di cogliere il grande librettista di Mozart nell'ultimo periodo della propria esistenza quando, ormai impossibilitato a uscire di casa, colloquia con Beneto, il fedele servitore nero al quale ha insegnato a parlare una sorta di dialetto veneto.

E proprio attraverso questo linguaggio "della memoria", che riconduce il letterato ai tempi felici dei suoi trionfi europei, rivive un intero mondo fatto di ricordi ora dolenti, ora sereni, ora permeati dal rimorso, ora dall'astio.

Attraverso un dialogo nel quale il servitore tiene abilmente testa al proprio padrone, Da Ponte ricorda la sua collaborazione con Mozart e, soprattutto, quell'ultima lettera speditagli dal compositore poche settimane prima di morire. Lettera alla quale il pro-

tagonista non diede mai risposta e che ora rimane muta testimone di un dolore e di un rimorso che lo dilanano.

Rivive il ricordo del primo incontro con Beneto, del difficile avvio dell'attività commerciale e del dolore per la perdita di un figlio.

Ma tornano alla memoria del letterato anche l'impossibile avventura di lanciare, nel firmamento delle virtuose, la nipote Giulia, ragazza assolutamente non dotata per il belcanto, che alla fine preferisce - suscitando il rancore implacabile di Da Ponte - sposare un uomo ricco.

Ma nella pièce di Grisancich c'è anche posto per un omaggio a Trieste, città nella quale Da Ponte visse per un periodo e nella quale strinse alcune amicizie. Di quelle amicizie, il librettista di Mozart ricorda soprattutto Rossetti, il quale era solito inviargli in America bottiglie di vino prelibato.

Uno degli aspetti più interessanti di questa nuova creazione di Grisancich è sicuramente il linguaggio con cui si esprimono i due protagonisti. Un dialetto veneto ormai logorato dalla lontananza e dalla contaminazione con lingue e cadenze nuove, cui è dovuto sottostare il protagonista. Un linguaggio - frutto di un'attenta ricerca - che rivela l'animo del poeta Grisancich, riuscendo a conferire un'atmosfera del tutto particolare a questo atto unico. Una pièce che, sapientemente, riesce a mescolare tra di loro ingredienti diversi, tutti uniti da un forte senso di partecipazione emotiva a un'esperienza umana al di fuori della norma.

L'AUTORE

Claudio Grisancich vive e lavora a Trieste dove è nato nel 1939. Poeta e scrittore ha pubblicato in dialetto: *Noi vegnaremo* (1966), *Dona de pugnai* (1972) e *Crature del pinzer crature del rider* (1989); la memoria drammatica *Un baseto de cuor*, (1994) e le plaquette: *9 poesie scritte a Trieste* (1992), *Figure* (1995) e *Po chu i* (1996).

Per il teatro ha scritto: *Un baseto de cuor - Anita Pittoni colori di una solitudine*, rappresentato dal Teatro Stabile La Contrada di Trieste nella stagione 1993/94; *Il compagno di viaggio*, dall'omonima fiaba di Andersen, per il Teatro Ragazzi/La Contrada (1995/96); *Alida Valli che nel Quaranta iera putela allestito nel corso della rassegna TSFESTIVAL - Il festival della drammaturgia contemporanea*, 1997 (co-produzione dei teatri: Stabile del Friuli - Venezia Giulia e La Contrada); nel 1976, con Roberto Damiani, ha scritto *A casa tra un poco - Febbraio 1902, lo sciopero dei fuochisti*, testo d'esordio del Teatro La Contrada.

Con Damiani, fra le altre collaborazioni, ha ordinato l'antologia *Poesia dialettale triestina* (1975) e il successivo aggiornamento, *La poesia in dialetto a Trieste* (1989), firmato il volume *Cittavecchia* (foto di Sergio Benedetti) (1975), il disco antologia della poesia dialettale triestina *Trieste, o cara* (1976) e *l'Omaggio ai martiri della risiera* (1973), nastrocassetta Rai distribuita nelle scuole. Poeta soprattutto in dialetto, Claudio Grisancich è anche autore di poesie e racconti in lingua italiana pubblicati su varie riviste e, fin dagli anni '60, di una lunga

serie di originali e sceneggiati radiofonici nonché di speciali televisivi prodotti dalla Rai; tra gli originali, in particolare, *Cesare Barison*, sulla vita e l'opera del musicista triestino e *La cassetta verde* dal diario inedito della Grande Guerra di E. Lange; numerosi anche gli sceneggiati tratti da opere letterarie di autori triestini, fra i più recenti: *Ritornellamo*, *L'Isola e Un anno di scuola* di Gianni Stuparich e *La calda vita* di P. Quarantotti Gambini; ultimamente ha scritto racconti originali e sceneggiati per i programmi radiofonici della Rai regionale destinati ai ragazzi.

Per la programmazione televisiva ha firmato, tra gli altri, lo "speciale" *Storia della sede Rai di Trieste* (1989) e, nel 1998, *Appuntiti inutili - Omaggio a Virgilio Giotti*, con Roberto Herlitzka e i giovani attori del Teatro La Contrada.

Sue poesie sono presenti in varie antologie, anche per le scuole, e sono state tradotte in inglese, tedesco, ungherese e sloveno.

Paolo Quazzolo



Circolo della Cultura e delle Arti - Trieste
Sezione Spettacolo

TEATRO A LEGGIO
Stagione 2004 - 2005



LORENZO DA PONTE A NOVA JORKA

di Claudio Grisancich



Giovedì 19 maggio 2005 - ore 17.30
Sala del Ridotto del Teatro Verdi

Arriverderci alla prossima Stagione

**amici della
contrada**
ASSOCIAZIONE CULTURALE